

日本における『神曲』と地獄絵

La Divina commedia in Giappone e l'inferno descritto dai pittori giapponesi

Il testo del discorso presentato in occasione dell'evento
dedicato a Dante Alighieri e tenutosi il 18 dicembre 2010
nella città di Atripalda (Avellino)

水 野 留 規

MIZUNO Ruki

『神曲』は言うまでもなく芸術に大きな影響を及ぼした西洋文学の名作のひとつである。

本稿（本文イタリア語）では、最初に、日本における『神曲』の受容と『神曲』に関する映像制作について述べる。映像は、2009年度～2010年度、筆者が演奏家や学生らと連携して、『神曲』の地獄篇と煉獄篇に関して制作したものである。（これについては、2010年3月24日開催の「第3回、県立2（旧3）大学教員研究交流会」で報告し、その席で活用事例などについても述べた。）

次に『神曲』においてダンテが示した地獄と比較しつつ、日本の地獄絵に示された地獄について検討する。地獄絵については聖衆来迎寺の「六道絵」（十五幅の国宝、鎌倉時代）を主たる資料として用いる。また、日本の山岳地域に想定されている地獄についても触れる。

本稿は筆者が2010年度にイタリアで行った講演原稿に基づいたものであり、現地での催しの報告を兼ねているので、聴衆への問いかけなども含んでいる。講演に際して聴衆にさまざまな画像を示したが、本稿では紙面の関係で一部にとどめる。なお、講演はアトリパルダ（イタリア）市内で開催された公開講座の中で行われた。公開講座はドメニコ・チマローザ音楽院（イタリア）の教員と本学（教養教育）水野研究室とが共同で企画し、筆者のほかに、本学の非常勤教員1名、学生2名と卒業生1名が演奏家として参画した。

キーワード：inferno, Divina Commedia, Rokudo-e

In nome della delegazione dell' Università di Musica e d'Arte della Prefettura di Aichi, vorrei salutare tutti voi presenti qui stasera, cittadini di questa nobilissima città di Atripalda. Siamo onoratissimi di essere qui per la serata dedicata a Dante Alighieri, e avere l'occasione di collaborare con i professori e gli studenti del Conservatorio "Domenico Cimarosa". A marzo di

quest'anno abbiamo presentato Dante in Giappone ai cittadini di Nagoya, e in quella occasione gli studenti della nostra università hanno suonato insieme al maestro Roberto Maggio alcuni pezzi ispirati alla *Divina Commedia*⁽¹⁾. Purtroppo, non abbiamo potuto portare in Italia tutti i nostri studenti che hanno suonato o cantato quella sera: sono venuti, però, tre giovani musicisti molto promettenti: Mai Nishiwaki, Hikaru Sato, e Ayako Takagi.

La *Divina Commedia* è considerata in Giappone una delle opere più importanti della letteratura europea. Su Dante ci sono vari studi realizzati negli ultimi cent'anni circa dagli studiosi giapponesi. Il libro riportato nella **fig.1**, per esempio, è stato pubblicato nel 1918, e scritto dal poeta Bin Ueda, uno dei primi ammiratori giapponesi di Dante. Bin Ueda è stato anche il primo a tradurre in lingua giapponese i primi canti dell'Inferno dantesco. La sua traduzione, però, è basata sulla versione inglese del Longfellow (pubblicata nel 1867)⁽²⁾.

I vari riferimenti alla *Divina Commedia* si trovano anche nelle opere letterarie giapponesi. Ad esempio, lo scrittore Hakushu Kitahara, prendendo spunto dall'iscrizione della porta dell'inferno dantesco, intorno al 1908 scrive quanto segue, sulla "Porta" della sua antologia di poesie intitolata *Jashumon (La Setta Malvagia)*⁽³⁾.

Per me tra i dolenti delle melodie,
Per me nel giardino voluttuoso,
Per me al sonno amaro dei nervi.

1 Realizzazione del video didattico per gli studenti giapponesi

La popolarità della *Divina Commedia* in Giappone è confermata anche dal numero delle sue edizioni giapponesi: fino ad oggi sono state pubblicate otto traduzioni complete, eseguite dal testo originale italiano⁽⁴⁾. Il numero è considerevole, se si pensa, ad esempio, per fare un paragone, che nel Seicento italiano ci sono soltanto tre edizioni della *Divina Commedia*. Nondimeno, il capolavoro dantesco non è tanto letto dagli studenti giapponesi d'oggi, quanto alcune opere letterarie di altre nazioni europee come, per esempio, il *Faust* di Goethe, o l'*Amleto* di Shakespeare. Per far conoscere il mondo dantesco ai giovani giapponesi, ho pensato che fosse utile creare un video sulla *Divina Commedia*.

A tale scopo ho raccolto in Italia e in Giappone disegni e pitture



fig. 1



fig. 2



fig. 3

che descrivono varie scene del viaggio di Dante, e ho chiesto anche agli studenti d'arte della mia università, di disegnare e/o dipingere l'immagine dell'oltretomba dantesca. Le illustrazioni prodotte dagli studenti sono ancora poche, ma esse, insieme alle altre dei pittori occidentali, sono state materiali preziosi per la creazione del video. Presento di seguito alcune opere degli studenti. La pittura della **fig.4** si riferisce al bosco del canto quindicesimo dell'Inferno. Nella **fig.5** è descritta Beatrice in Paradiso, e nella **fig.6** si vedono i due poeti che vanno insieme "per la città del foco".



fig. 4



fig. 5



fig. 6

Nel video il viaggio di Dante è raccontato dai alcuni narratori in lingua giapponese. Il copione riassume gli episodi più famosi, ed è fedele al testo dantesco⁽⁵⁾. In alcuni sezioni si introduce la lettura della poesia originale in italiano, accompagnata da sottotitoli in giapponese. Abbiamo anche registrato alcuni pezzi musicali⁽⁶⁾, inseriti come musica di sottofondo, oppure come brani musicali indipendenti. Il video ha una durata di 90 minuti circa, e il suo scopo è quello di spiegare l'Inferno e il Purgatorio⁽⁷⁾.

La cantica preferita dai giapponesi è sicuramente l'Inferno, non solo perché è più drammatica ed impressionante, ma anche perché nell'inferno dantesco occorrono parecchie immagini che ricordano l'inferno giapponese. Del Paradiso i miei studenti si entusiasmano meno: forse perché i discorsi di Dante sono difficili per loro, essendo ricchi di riferimenti alla teologia cristiana.

Nella sezione che segue vorrei presentare una descrizione dell'inferno giapponese nel corso della storia.

2 L'idea dell'inferno nata sotto l'influenza del buddismo

(1) La cronaca *Kojiki*, edita all'inizio dell'ottavo secolo, parla vagamente del luogo, verso cui si dirigono, secondo una antica credenza giapponese, le anime dei defunti⁽⁸⁾. Il luogo è buio e sudicio, collegato da una strada in discesa con il mondo dei vivi. Non è suddiviso in parti, bensì è un mondo unico per tutti i morti: sia per i buoni che per i malvagi, sia per i nobili che per i plebei. Con l'introduzione del buddismo nel sesto secolo in Giappone nasce anche l'idea dell'inferno, insieme a quella della trasmigrazione dell'anima. Ogni essere vivente, dopo la morte, acquista una nuova vita, in uno di sei possibili regni, non necessariamente nello stesso regno di prima. Questi sei regni sono i seguenti: il regno dei dannati, dei guerrieri, dei fantasmi affamati, degli animali, degli esseri umani e delle creature celesti⁽⁹⁾. Il regno dei dannati, ossia l'inferno è il

peggiore di tutti. Tuttavia nemmeno il regno delle creature celesti è privo di miserie: le creature celesti, chiamate *Tennin*, invecchiano e poi muoiono (fig.7). L'unica salvezza nel buddismo è diventare un uomo illuminato, offrendo preghiere per Budda. Tale uomo è liberato da ogni passione e, dopo la morte, viene accolto nel mondo sereno paradisiaco (*Gokuraku-jodo*) localizzato fuori dell'universo occupato dalle anime prese dalla passione.



fig. 7

(2) Come l'inferno dantesco, l'inferno descritto nel buddismo si trova sotto la terra, distante 1.440.000 chilometri dalla superficie terrestre. Verticalmente è suddiviso in otto zone, sovrapposte l'una all'altra. Nella *Divina commedia* Minosse giudica ogni peccatore all'entrata dell'inferno e lo manda al cerchio corrispettivo⁽¹⁰⁾. In Giappone (e anche in Cina) il ruolo di giudice è affidato al re dell'aldilà, *Emma-o*. Le anime si presentano, subito dopo la morte, alla Corte di *Emma-o*, davanti al quale devono confessare i loro peccati. Ogni bugia viene scoperta, dal momento che lo specchio verifica le parole del reo (fig.8). *Emma-o* ha un aspetto pauroso, ma è generoso nello stesso tempo: si crede che egli ascolti le preghiere dei peccatori, e prenda in considerazione le circostanze attenuanti. In occasione del simposio "L'inferno in occidente e in oriente" tenutosi il 19 giugno di quest'anno a Nagoya, abbiamo riprodotto l'abito di *Emma-o*, descritto nei vari quadri (nella fig.9 il professor Takasu vestito da *Emma-o* e il sottoscritto da Dante)⁽¹¹⁾.



fig. 8

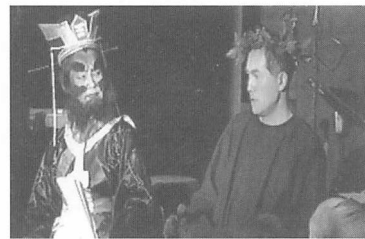


fig. 9

(3) Vediamo ora alcune zone dell'inferno, che distinguiamo, in ordine verticale dall'alto, con il numero ordinale. Nell'anno 985 il bonzo buddista Genshin ha descritto le otto zone dell'inferno nell'*Ojo-yoshu*, il libro considerato fondamentale nello sviluppo dell'immagine dell'inferno giapponese e basato sulla dottrina buddista. Nel tredicesimo secolo, quattro zone (le prime tre e l'ottava) dell'inferno narrato dal Genshin sono state dipinte. Questi quattro quadri fanno parte dell' "Immagine dei Sei Regni" (*Rokudo-e*), una serie di pitture composte da quindici quadri, e conservate ora nel tempio Shoujuraigo-ji⁽¹²⁾.

La prima zona, chiamata *Tokatsu-jigoku* (l'inferno che fa rinascere i peccatori), ospita

principalmente coloro che hanno ammazzato animali per nutrirsi. Gli ufficiali dell'inferno tagliano a pezzi il corpo dei dannati con il coltello (fig.10), ma il loro corpo si rigenera (fig.11), e di nuovo vengono tagliati a pezzi. Questo ricorda i seminatori di discordia Maometto, o del Bertram Dal Bornio dell'inferno dantesco⁽¹³⁾, i quali sono crudelmente mutilati dalla spada di un demonio, ma le loro ferite si richiudono, e viene rinnovato il tormento ripassando dinanzi al demonio punitore (fig.12). Tornando a vedere il *Tokatsu-jigoku* descritto dai pittori del Shoujuraigo-ji, notiamo alcuni peccatori in zuffa (fig.13), una coppia inseguita da un demonio (fig.14), una pentola grande che cuoce i peccatori (fig.15), ecc.. Qua e là si vede il fuoco, e il colore rosso del fuoco si mischia con quello del sangue dei peccatori. Non dovete spaventarvi ancora. "ché più e tanto *ira* quinci *giù* ferve, sì come il fiammeggiar *vi* manifesta"⁽¹⁴⁾.



fig.10



fig.11



fig.12



fig.13



fig.14



fig.15

Un altro quadro del Shoujuraido-ji descrive il secondo inferno (*Kokujo-jigoku*, l'inferno della corda nera). Le scritte del quadro dicono che qui sono destinati i ladri, ma i peccatori dell'inferno giapponese non sono ben divisi secondo i tipi di delitti che hanno commesso, come quelli dell'Inferno di Dante. Tuttavia, i dannati che stanno nel inferno inferiore sono sicuramente più peccaminosi di quelli dell'inferno superiore: più peccaminosi non perché hanno fatto *certe* cose, ma perché hanno fatto *più* cose. Pertanto, quelli del secondo inferno sono accusati di furto, oltre al delitto del macello. Le pene non cambiano molto tra l'inferno e l'altro. Troviamo anche qui i demoni che tagliano il corpo dei peccatori, seguendo la lineamarcata dalla corda nera di ferro caldo. Guardando la parte superiore del quadro, si nota un'altra corda di ferro infocata, tesa tra due pali di legno, e un peccatore con un macigno sulle spalle aggrappatosi alla corda sta cercando di passare da una parte all'altra (fig.16).



fig.16

Le scene svolte nel terzo inferno (*Shugo-jigoku*, l'inferno del massacro) sono altrettanto

spaventose quanto quelle dei primi due inferni. I peccatori schiacciati da due rocce enormi sono i lussuriosi. Il funzionario con la testa di toro (alias Minotauro!) sfratta una coppia, e questi fuggendo entrano nella valle, senza sapere che è una trappola (fig.17). Nella parte superiore a destra del quadro, l'uomo vede una bella donna sulla cima di un albero la quale lo invita a accostarsi con lei, ma il suo tentativo di arrivare dalla donna viene ostacolato dalle foglie taglienti come lame di spada. Quando finalmente è arrivato quasi sulla cima dell'albero, la donna sparisce improvvisamente dagli occhi dell'uomo, e gli dice "Perché non mi prendi fra le tue braccia?" L'uomo, sempre più desideroso di avvicinarla, si gira e comincia a scendere, ma poco prima di scendere sulla terra, perde di nuovo la vista della donna, e sente la sua voce dalla cima dell'albero (fig.18). Questa scena mi ha fatto ricordare la vivissima similitudine del Purgatorio dantesco: i golosi (fig.19) sono paragonati a un gruppo di fanciulli che tendono le mani intorno a un adulto il quale tiene alto l'oggetto del loro desiderio, e tuttavia non lo nasconde alla loro vista, per acuire la loro bramosia, e non risponde alle loro vane preghiere ("quasi bramosi fantolini e vani / che pregano, e 'l pregato non risponde, / ma per fare esser ben la voglia acuta, / tien alto lor disio e nol nasconde."⁽¹⁵⁾ Guardiamo anche altre parti del quadro. L'uomo che ha violato il figlio degli altri, vede il suo figlio violato dai demoni, poi impazzisce, e viene arrestato. I demoni gli versano nell'ano del rame fuso bollente, che brucia l'intestino dell'uomo (fig.20). Troviamo anche i sodomiti avvolti in una fiamma (fig.21). La stessa pena nell'inferno dantesco viene invece inferta a Ulisse e altri consiglieri fraudolenti (fig.22)⁽¹⁶⁾. I dannati sommersi nel fiume rosso bollente vengono pescati (fig.23), come avviene per i funzionari corrotti nello stagno di bitume bollente della *Divina commedia* (fig.24)⁽¹⁷⁾.



fig.17



fig.18



fig.19



fig.20



fig.21

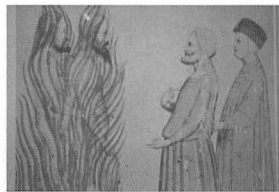


fig.22



fig.23

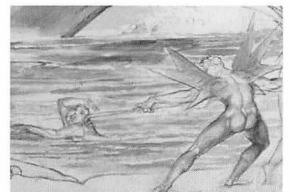


fig.24

I pittori del tempio Shoujuraigo-ji descrivono anche l'ottavo inferno (*Abi-jigoku*, o *Muken-jigoku*,

l'inferno del dolore insistente), quello più profondo e anche il più spazioso. Per arrivare a questo inferno dalla superficie della terra, le anime impiegano duemila anni, ma c'è anche il riscìo ("taxi") che ci porta in poco tempo un peccatore extra-malvagio, "VIP" tra i peccatori (fig.25). Coloro che sono condannati per l'omicidio dei genitori o dei preti, o per altri delitti più gravi sono castigati nel fuoco che arde tutte le aree distese all'interno delle mura. La lingua dell'uomo legato al palo viene tirata fuori dalla bocca, appianata, e inchiodata (fig.26). Tre demoni tormentano un altro uomo; la sua bocca è forzata con tenaglie, dentro la quale il terzo demonio getta una palla di ferro ardente (fig.27).

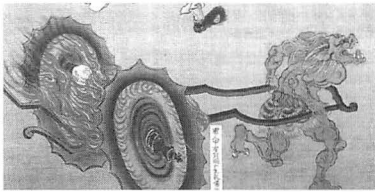


fig.25



fig.26



fig.27

(4) I quattro quadri di cui ho parlato del Shoujuraigo-ji sembrano abbastanza fedeli al testo dell'*Ojo-yoshu*. Curiosamente, in alcuni aspetti, l'inferno giapponese somiglia a quello cristiano, descritto anche da Dante. Se prendiamo altre pitture che rappresentano l'inferno spiegato dal Genshin, possiamo indicare altre reminiscenze dantesche. Possiamo trovarci, per esempio, il luogo riservato ai bambini (fig.28), simile al limbo della *Divina commedia* (fig.29)⁽¹⁸⁾. L'uomo incastrato nell'albero (fig.30) ci fa ricordare Pier della Vigne, il poeta di Federico secondo, condannato per suicidio (fig.31)⁽¹⁹⁾. Le anime che corrono sotto le pioggia di fuoco senza mai fermarsi (fig.32), somigliano a Brunetto Latini e gli altri sodimiti (fig.33)⁽²⁰⁾.

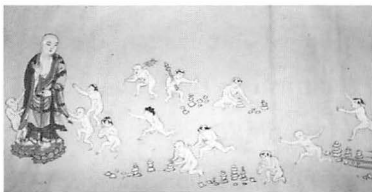


fig.28



fig.29



fig.30



fig.31



fig.32



fig.33

Però, fra l'inferno buddista e quello cristiano, c'è anche una differenza decisiva. Mentre i peccatori della *Divina commedia* sono puniti per l'eternità, le anime dell'inferno dell' *Ojo-yoshu*, dopo migliaia d'anni, vengono liberate dalla pena, a meno che non venga loro assegnato, al momento della trasmigrazione dell'anima, ancora una volta il regno dell'inferno.

Ma —forse qualcuno mi vorrà chiedere— l'inferno buddista non lascia mai scappare i peccatori? La risposta è sì. In un quadro del Shojuraigo-ji c'è una descrizione di una vecchia donna salvata dall'inferno per merito di suo figlio (fig.34, 35). Come le anime del Purgatorio dantesco vengono aiutate dagli altri (spesso sono le loro mogli o gli amici) ancora in vita che pregano per loro, i peccatori dell'inferno buddista ottengono la grazie dai religiosi (il figlio della vecchia donna sopra menzionata è un bonzo) e dal dio della misericordia *Zizo-bosatsu* (fig.36).



fig.34 Il bonzo, mentre medita, trova sua madre nell'inferno.

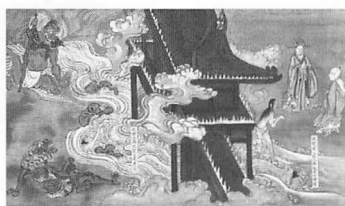


fig.35 La madre del bonzo esce dall'inferno e rivede suo figlio.



fig.36

3 L'inferno di Tateyama

I giapponesi del periodo tardo medievale, pur accettando l'inferno descritto nell'*Ojōyō-shū*, hanno sviluppato il concetto dell'aldilà antico, il luogo spaventoso occupato dagli spiriti maligni, di cui la cronaca *Kojiki* parla, chiamandolo il paese di *Yomi-no-kuni*. Non è chiaro dov'è localizzato questo luogo se non che non si trova sotto terra, come viene insegnato nel buddismo. Esisteva, d'altra parte, una leggenda secondo la quale gli spiriti dei morti andavano in montagna, e lì venivano purificati. Quando l'insegnamento del buddismo si è diffuso in Giappone, si sono fusi l'inferno buddista, il paese di *Yomi-no-kuni* e la leggendaria montagna purificatrice⁽²¹⁾. Successivamente è stato creato in certe montagne l'inferno, raggiungibile anche per i vivi, il quale ha le caratteristiche non del tutto buddiste ma neanche tradizionali giapponesi. Uno di questi nuovi inferni creati nell'epoca Heian (794-1191) è quello del vulcano di Tateyama (fig.37 e 38), della regione di Ecchu (la prefettura odierna di Toyama). Il paesaggio intorno all'inferno (la zona denominata la valle d'inferno) fa ancora oggi ai visitatori l'impressione di trovarsi nell'inferno: vi si sente l'odore di zolfo e e si trovano gli stagni di acqua bollente.

L'inferno di Tateyama è diviso in otto zone, non sovrapposte l'una all'altra come nel caso dell'inferno sotterraneo buddista, ma sparse in direzioni più o meno orizzontali. Queste zone

sono collegate l'una all'altra da stradine, attraverso cui, si crede, gli spiriti visitino tutte le zone, e così si liberino dai peccati⁽²²⁾. Nella *Divina commedia*, le anime si purificano salendo il monte del purgatorio. Nelle pitture giapponesi le anime girano varie zone dell'inferno, e anche alcuni regni dell'aldilà, per le loro penitenze. La pittura "Sei regni e dieci re" (*Rokudojuo-zu*, fig.39), conservata al tempio di Chogaku-ji, spiega questo tour degli spiriti: all'estrema destra in basso si vede la scena della cerimonia funebre, poi lo spirito di un defunto, partito dal regno degli uomini, sale su un monte e attraversa un fiume (fig.40). Nella parte centrale del quadro entra nell'inferno, visita tutte le sue zone e i regni degli animali, dei guerrieri, e dei fantasmi affamati (fig.41). All'estrema sinistra in alto si vede una descrizione del regno delle creature celesti (fig.42), che è la meta del suo viaggio. Questo giro dei sei regni, che nel *Rokudojuo-zu* è fatto da uno spirito, lo possono fare anche i vivi, al monte Tateyama: fin dai tempi remoti, i credenti, per liberarsi dai peccati mentre erano ancora in vita, visitavano (e visitano ancora oggi, come vedete nelle fig. 43 e 44) l'inferno di Tateyama.

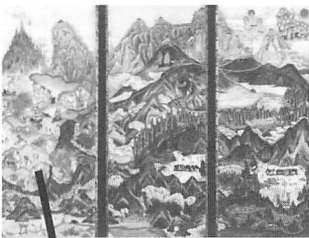


fig.37

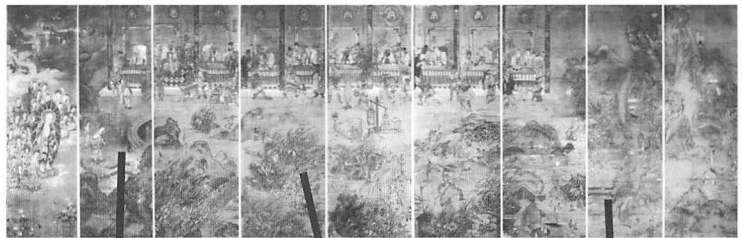


fig.39



fig.38

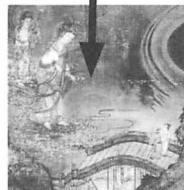


fig.42



fig.41



fig.40



fig.43

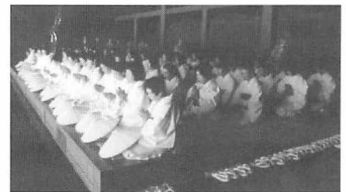


fig.44

Epilogo

L'inferno di Dante, afferma un noto studioso giapponese di letteratura italiana⁽²³⁾, rammenta ai lettori giapponesi l'inferno buddista. Oggi, la maggior parte dei giovani giapponesi, forse, non ha mai sentito parlare dell'aldilà buddista, ma una volta, in Giappone, durante la festività per commemorare i defunti (chiamata *o-bon* celebrata in agosto), nei templi buddisti si mostravano ai fedeli i quadri dell'inferno conservati in quei luoghi sacri. Un tempo si sentiva molto più di adesso parlare dell'inferno buddista, nella società e nella famiglia. È naturale quindi che la critica giapponese sulla *Divina commedia* si riferisca spesso all'inferno buddista per spiegare i passi dell'inferno dantesco. Ma ovviamente l'inferno di Dante differisce nei particolari dall'inferno buddista. Nel simposio del 19 giugno 2010, si è discusso ampiamente di questa differenza interculturale “di inferni”. Dell'analisi svolta in tale occasione ho parlato sommariamente in questo articolo. Il video del simposio è conservato presso l'Università della Prefettura d' Aichi.

註

- (1) 「ダンテ、神曲の夕べ」(愛知県立芸術大学・教養教育等・水野留規研究室主催、2010年3月31日、千種文化小劇場にて開催)
- (2) 日本における『神曲』研究については、平川祐弘『中世の四季』(河出書房新社 1981) p.98、同『ダンテ「神曲」講義』(河出書房新社 2010) p.58、今道友信『ダンテ「神曲」講義』(みすず書房 2004) p.107、など参照。
- (3) 北原白秋『邪宗門』扉銘。「ここ過ぎて曲節の悩みのむれに。ここ過ぎて官能の愉楽のそのに。ここ過ぎて神経のながき魔睡に。」
- (4) 訳者は刊行された順に、山川丙三郎、中山昌樹、生田長江、竹友藻風、野上素一、平川祐弘、三浦逸男、寿岳文章。地獄篇のみを訳した人物として、北川冬彦、山田慶児がいる。
- (5) 朗読台本は筆者が自費出版した。(『オーディオブック「ダンテの神曲」』、三恵社、2010年、ISBN978-4-88361-730-2)
- (6) DVD『ダンテの神曲』および上記のオーディオブックに付属するCD(2枚組)の中で、朗読に関係する演奏として紹介した。
- (7) DVD『ダンテの神曲』は教材として筆者が2010年度に制作した。
- (8) 『古事記』の「夜見国の段」。
- (9) 六道(地獄、飢鬼、畜生、阿修羅、人、天)は迷界であり、そこに住むかぎり、未来永劫に輪廻を繰り返すとされる。
- (10) 『神曲』地獄篇の第5歌参照。
- (11) 「東西の地獄絵の旅—神曲と六道絵—」と題して、2010年6月19日に名古屋市内の寺院を会場にして開催された(愛知県立大学が主催)。筆者のほかに、愛知教育大学の鷹巣純先生、愛知県立大学の中根千絵先生が参画され、プレゼンテーションに続いて、パネルディスカッションが行われた。
- (12) 現在、聖衆来迎寺に所蔵されている国宝「六道絵」。恵心僧都源信が985年に著した『往生要集』を主たる典拠とする。六道に関する12幅のほかに、念仏功德の話を表した2幅と閻魔王庁を表した1幅を含む。制作時期は13世紀後半とされている。

- (13) 『神曲』地獄篇28歌参照。
- (14) 『神曲』天国篇21, 68-69 “chè più e tanto amor quinci su ferve / sì come il fiammeggiar ti manifesta.”
- (15) 『神曲』煉獄篇24歌参照。
- (16) 『神曲』地獄篇26歌参照。
- (17) 『神曲』地獄篇21歌参照。
- (18) 『神曲』地獄篇第4歌参照。
- (19) 『神曲』地獄篇13歌参照。
- (20) 『神曲』地獄篇15歌参照。
- (21) 「外来宗教が日本に伝播する以前から、日本人は、人が死ぬとその靈魂は山中に行き、そこで死靈から祖靈に清められ、さらに子孫のまつりを受けるとより一層清められて山の神になると考えていた。すなわち、山地・山岳を死靈・祖靈の深い鎮まる他界と考えていたようである。」(福江充、『富山県立山博物館開館10周年記念資料集、地獄遊覧—地獄草紙から立山曼荼羅まで—』、p.100)
- (22) 「江戸時代、立山信仰は加賀藩の庇護のもと立山山麓の芦峯寺と岩峯寺の衆徒によって維持され、加賀藩領国内をはじめ全国各地に布教されて伝播した。(中略) 芦峯寺衆徒の場合(中略)、近隣から集まった信徒たちを前にして、独特の節回しで曼荼羅に描かれている立山開山伝説や立山地獄と立山浄土、女人禁制にまつわる伝説、布橋大灌頂の祭礼などを語り聞かせた。中でも、特に立山の地獄信仰を強調し、立山に参詣すれば墮地獄の罪も許されると説き民衆の参詣を誘った。」(福江充、前掲書、pp.102-103)
- (23) 平川祐弘『ダンテの地獄を読む』(河出書房新社、2000)の「13 ダンテの地獄と源信の地獄」(p.344 以下)参照。

画像

- fig. 1 上田敏著『詩聖ダンテ』(明治34年)の表紙(宮崎真素美氏提供)
- fig. 2 上田敏による『神曲』地獄篇の翻訳表紙。未定稿として没後に出版された。(宮崎真素美氏提供)
- fig. 3 筆者が2009～2010年度に制作した朗読台本と視聴覚教材
- fig. 4 山路まり子画(平成22年度、愛知県立芸術大学美術学部4年在籍)
- fig. 5 櫻井知奈美画(平成21年度、名古屋芸術大学デザイン学部1年在籍)
- fig. 6 金本美咲画(平成22年度、名古屋芸術大学美術学部4年在籍)
- fig. 7 模本「六道絵」天道幅、『国宝 六道絵』中央公論美術出版、2007(以下「模本」とするものはすべて同書より)
- fig. 8 河鍋暁齋画、「地獄極楽図」
- fig. 9 「映像と音で探る東西の地獄絵の旅」、2010年6月19日開催(於、浄願寺)、主催：県立大学、第一部の講演を愛知教育大学の鷹巣純先生と愛知県立芸術大学の水野が担当し、第二部のシンポジウムを愛知県立大学の中根千絵先生を加えた三人で行った。
- fig.10 模本「六道絵」等活地獄幅
- fig.11 模本「六道絵」等活地獄幅
- fig.12 Gustavo Doré画(*La Divina Commedia*, Milano, 1971)
- fig.13 模本「六道絵」等活地獄幅
- fig.14 模本「六道絵」等活地獄幅
- fig.15 模本「六道絵」等活地獄幅

- fig.16 模本「六道絵」黒繩地獄幅
- fig.17 模本「六道絵」衆合地獄幅
- fig.18 模本「六道絵」衆合地獄幅
- fig.19 Guglielmo Giraldi画 (*La Divina Commedia*, Società San Paolo, Torino, 1983)
- fig.20 模本「六道絵」衆合地獄幅
- fig.21 模本「六道絵」衆合地獄幅
- fig.22 ヴェネツィア・マルチャーナ図書館蔵の『神曲』挿絵
- fig.23 模本「六道絵」衆合地獄幅
- fig.24 William Blake画 (*The Divine comedy William Blake*, Bibliothèque de l'Image, Paris, 2000)
- fig.25 模本「六道絵」阿鼻地獄幅
- fig.26 模本「六道絵」阿鼻地獄幅
- fig.27 模本「六道絵」阿鼻地獄幅
- fig.28 矢田地蔵毎月日絵巻 (奈良国立博物館、16世紀)
- fig.29 Sandro Botticelli画 (*Sandro Botticelli, The Drawings for Dante's Divine Comedy*, Royal Academy of Arts, London, 2000)
- fig.30 模本「餓鬼道幅」
- fig.31 William Blake画 (*The Divine comedy William Blake*, Bibliothèque de l'Image, Paris, 2000)
- fig.32 「地獄草紙」飛火地獄 (鳥や獣の羽をむしった者たち)
- fig.33 Gustavo Doré画 (*La Divina Commedia*, Milano, 1971)
- fig.34 模本「六道絵」譬喩經所説念仏功德幅、観想する僧の前に地獄にいる亡き母の姿が浮かび上がる場面。
- fig.35 模本「六道絵」譬喩經所説念仏功德幅、地獄から救い出した母と僧が対面する場面。
- fig.36 矢田地蔵縁起絵巻 (矢田寺蔵)
- fig.37 立山曼荼羅 (佐伯記念館、19世紀)
- fig.38 同 (部分)
- fig.39 六道十王図 (長岳寺、16世紀)
- fig.40 同 (部分)
- fig.41 同 (部分)
- fig.42 同 (部分)
- fig.43 立山における布橋灌頂 (鷹巣純氏提供)
- fig.44 立山におけるウバ堂での滅罪と再生 (鷹巣純氏提供)

(愛知教育大学の鷹巣純先生、愛知県立大学の宮崎真素美先生には、本稿に掲載した画像の一部を提供していただきました。この場をお借りして厚く御礼申し上げます。)